

HIV-HCV FREE. Collaborazione infettivologi-MMG e specialisti per la diagnosi precoce delle infezioni da HIV e HCV.

HIV-HCV FREE. Infectivologists, GPs and specialists collaborate for early diagnosis of HIV and HCV infections.

Giancarlo Orofino¹, Olivia Bargiacchi², Maria Grazia Oliveri³, Giuliano De Santis³, Eva Mesturino³, Luca Bonatti⁴, Daniela Della Piana⁵, Carlo Romano⁶, Chiara Pasqualini⁷, Marta Guastavigna¹

¹ Divisione A Malattie Infettive e Tropicali, Ospedale Amedeo di Savoia, Torino

² Divisione Malattie Infettive, Ospedale Maggiore della Carità, Novara

³ MMG, ASL Città di Torino

⁴ Divisione di Chirurgia, Ospedale Maria Vittoria, Torino

⁵ Specialista Ambulatoriale, ASL Città di Torino

⁶ Distretto Nord-Ovest, ASL Città di Torino

⁷ SEREMI, Regione Piemonte.

Riassunto

Il Progetto HIV-HCV free nasce nel contesto di alcune esperienze torinesi di collaborazione tra Specialisti Infettivologi, Medici di Medicina Generale, Specialisti Ambulatoriali e Associazioni sul territorio con l'obiettivo di rendere sempre più facile offrire i test per le infezioni da HIV e HCV da parte dei medici e accedervi da parte delle persone. Il progetto si propone di implementare l'offerta dei test coinvolgendo sempre più professionisti e costruendo percorsi di accesso fruibili da tutti e con uno stretto legame con il Reparto di Malattie Infettive di riferimento. Inoltre, obiettivo del progetto è aumentare la domanda dei test da parte delle persone, attraverso iniziative informative ed educative utilizzando web, Social Network e incontri in presenza.

Abstract

The HIV-HCV free Project was born in the context of some Turin experiences of collaboration between Infectious Disease Specialists, General Practitioners, Outpatient Specialists and Associations in the area with the aim of making it easier to offer tests for HIV and HCV infections by doctors and access it by people. The aim of the project is to implement the testing offer involving more professionals and building access paths that can be used by all and with a close link with the relevant Infectious Diseases Department. Furthermore, the aim of the project is to increase people's demand for tests, through information and educational initiatives using the web, Social Network and face-to-face meetings.

Introduzione

Dati epidemiologici europei (eCDC) [1] e italiani (ISS) [2] riportano che circa un 50% di soggetti a cui viene diagnosticata la infezione da HIV presentano una situazione clinica già avanzata, con AIDS conclamato o immunocompromissione con conta dei linfociti CD4 < a 350/mm³ o < 200/mm³.

L'infezione, cioè, è già presente da un significativo numero di anni. La domanda principale, che in campo medico scientifico si è posta e continua a porsi, è se si poteva fare una diagnosi prima, in anticipo rispet-

to a quella osservata. Anticipare la diagnosi previene nuove infezioni (i soggetti non in trattamento antiretrovirale in quanto inconsapevoli sono fonte di circa il 40% delle nuove infezioni, [3]) e permette al soggetto malato, che entra subito in un percorso di cura, di avere una aspettativa di vita decisamente superiore rispetto a coloro che si presentano con una diagnosi tardiva.

Si stima che i soggetti HIV positivi in Italia che non sono a conoscenza della propria malattia (inconsapevoli) siano circa 15000 [4]. Di essi, 1200 circa vivono

Autore per la corrispondenza:

Giancarlo Orofino
Malattie Infettive e Tropicali, Ospedale Amedeo di Savoia, Torino

giancarlo.orofino@ascittaditorino.it

Keywords:

HIV and HCV early diagnosis; unawareness; HIV and HCV prevention; multidisciplinary collaboration

Potenziali conflitti di interesse: nessuno

JHA 2022; 7(1): 9-12

DOI: 10.19198/JHA31528

in Piemonte, inclusi nei circa 10000 pazienti viventi con HIV (numero che si ricava dai dati del SEREMI) nella nostra regione. Tale dato (1200 inconsapevoli) si evince considerando che il Piemonte contribuisce con l'8% dei casi al numero dei sieropositivi in Italia (circa 150.000) ed applicando le stesse percentuali anche agli inconsapevoli.

Riguardo all'infezione da HCV, si posseggono pochi dati sul grado di malattia al momento della diagnosi, perché non è attivo un registro di sorveglianza; tuttavia, dati della letteratura scientifica indicano attorno al 20% le persone che vengono diagnosticate in una fase avanzata.

Sempre per quel che concerne la infezione da HCV, si stima che i pazienti inconsapevoli siano in numero 10 volte superiori a quelli con HIV, nella survey condotta dalla associazione EPA C, e addirittura 20 volte superiori [5].

Nel dibattito scientifico degli ultimi dieci anni, è emerso chiaramente come le diagnosi di entrambe le patologie possono essere anticipate (diagnosi precoci) attraverso una maggiore attenzione alla possibile presenza di tali infezioni in occasione di controlli medici generali o per altre patologie e/o attraverso la prescrizione dei test diagnostici (sierologici) in presenza di determinati fattori di rischio [6]. Sono le cosiddette "occasioni perse" (*missed opportunities*) [7].

Sul versante sociale, invece, è opinione comune che la incapacità delle campagne informative di raggiungere in maniera efficace la popolazione riduca la percezione del rischio e di fatto non costituisca un input, per la popolazione con comportamenti a rischio, ad eseguire con continuità i test diagnostici.

Vengono pertanto a delinearsi due principali campi di intervento, ossia sull'offerta del test (in ambito biomedico o comunque legato alle cure) e sulla domanda (ambito educativo, informativo, sociale). La sovrapposizione di alcuni fattori di rischio comuni tra le due patologie, unito anche alla impossibilità ad una prevenzione attraverso un vaccino, rende ipotizzabile e fattibile un percorso comune di diagnosi precoce.

Il progetto HIV-HCV Free punta ad implementare sia l'offerta sia la domanda di esecuzione dei test per HIV e HCV in ambito della città di Torino e provincia (con possibili ritorni positivi anche in ambito regionale) rifacendosi anche ad un progetto pilota dal titolo "Strategie di diffusione del Test HIV a risposta rapida: un progetto di collaborazione tra Ospedale e Medicina Generale", che ha confermato la fattibilità e la buona accettazione dell'offerta del test HIV a risposta rapida

su essudato gengivale (OraQuick Advance HIV 1-2 ®) in un ambito di Medicina Generale.

Nel 2015, in questo progetto, sono stati formati 73 medici di medicina generale (MMG) su come eseguire il test HIV salivare, sul counseling pre- e post-test e sulla procedura in caso di risultato positivo. 771 soggetti hanno effettuato il test HIV salivare: 458 maschi, 313 femmine; la maggior parte aveva tra i 31 e i 50 anni ed era nato in Italia; 612 hanno dichiarato un orientamento sessuale di tipo eterosessuale, 41 MSM, 101 non lo ha dichiarato (ed è emersa la difficoltà del MMG ad affrontare l'argomento "orientamento sessuale"; 17 provenivano dall'area della tossicodipendenza. Sono stati individuati 3 soggetti con infezione da HIV e inviati all'Ospedale di Malattie Infettive dove il risultato è stato confermato. Il tasso di prevalenza generale di infezione da HIV è stato del 0.4%. [8]

I risultati di questo progetto sono stati incoraggianti, si è avuta la conferma della fattibilità e della buona accettazione dell'utilizzo del test HIV salivare a risposta rapida da parte dei MMG. La formazione dei MMG è stata molto importante, così come la stretta collaborazione con l'Ospedale di Malattie Infettive per l'invio dei soggetti riscontrati positivi. Sono state rilevate alcune criticità strettamente correlate alla situazione contingente della relazione MMG-paziente rispetto alla proposta del test HIV e/o HCV accompagnata all'indagine sulla sfera sessuale o sull'utilizzo di sostanze stupefacenti. Inoltre, è emersa l'importanza della costruzione di percorsi accessibili e diretti di accesso al test di conferma presso il reparto di Malattie Infettive. Sulla base dei risultati ottenuti, gli OBIETTIVI del progetto HIV-HCV Free sono stati così formulati:

- Formare MMG e specialisti ambulatoriali (SA), di alcune specialità "chiave" in questo campo sulle strategie per arrivare ad una diagnostica precoce di HIV e HCV
- Diagnosticare il maggior numero possibile di inconsapevoli HIV e/o HCV
- Ridurre di conseguenza il numero di contagi da soggetti inconsapevoli

Materiali e metodi

• Scouting di Medici di Medicina generale (MMG) e Specialisti Ambulatoriali (SA) interessati e/o interessabili al progetto, partendo da un pool di professionisti che si è creato in questi anni, i quali costituiscono un network già attivo e coinvolgibile anche in questa fase. La strategia di sviluppo è pertanto quella a cerchi concentrici.

- Condivisione ed utilizzo di un sito web (HIVHCVfree.it) che funga da contenitore di materiale scientifico e di interfaccia per lo scambio di informazioni, discussione/gestione/epicrisi di casi clinici.
- Riunioni in presenza (compreso un convegno annuale) o via web per aggiornamento, scambio di esperienze. I riferimenti scientifici e legislativi di riferimento principali sono costituiti da:
 - le HIV Indicator Conditions: guida redatta dal European CDC [6]
 - il documento regionale "Politiche di offerta del test HIV in Piemonte" [9]
 - il decreto del Ministero della Salute "Screening nazionale gratuito per la eliminazione del virus HCV"
- Fornitura di test. Fase pragmatica, in cui ai professionisti coinvolti viene data la possibilità di effettuare i test HIV e HCV (approvati CE e commercializzati in Italia) presso il proprio studio medico
- "Colonizzare", "parassitare" (per analogia con quanto fanno i virus) i social media (Facebook, Instagram, gruppi, etc.) con informazioni e tutorial, stimolando discussione ed interessi.
- Spingere gli utilizzatori, secondo una strategia di nudging o spinta gentile [10], all'esecuzione dei test HIV e HCV, focalizzando i messaggi sulla importanza, per sé stessi, di una diagnosi precoce e, per gli altri, di una salvaguardia e protezione dal contagio
- Indicatori di risultato:
 - N° di test (HIV e HCV) richiesti dai medici (% di aumento rispetto al basale)
 - N° di nuove diagnosi di infezioni da HIV e HCV
 - N° di test HIV eseguiti nel territorio torinese

Risultati

Il progetto ha preso concretamente forma procedendo a metà 2021 nella costruzione del sito internet <https://hiv-hcvfree.it/>, del profilo Instagram @hivhcvfree e della pagina Facebook HIV-HCV Free.

Attraverso post, articoli e newsletter sono proposti contenuti di approfondimento e iniziative di divulgazione e testing.

Il Progetto HIV/HCV Free ha aderito alla #EuropeanTestingWeek, campagna europea che incoraggia le organizzazioni partner ad unirsi per incrementare gli sforzi nell'effettuare dei test per HIV e HCV e promuovere la consapevolezza dei benefici nel farli. Sono stati acquistati test per HIV e per HCV e sono stati resi disponibili negli studi medici di due nostri collaboratori MMG per lo screening gratuito in ambulatorio.

È stata realizzata una cartellonistica specifica per gli ambulatori dei medici per coinvolgere i pazienti affetti nel periodo della European Testing Week (22-29 novembre 2021). Sono stati somministrati tutti i 50 test acquistati, sia per HIV sia per HCV. Tutti i test sono risultati negativi. L'iniziativa è stata molto ben accettata da tutti i partecipanti.

Dal punto di vista dei medici, questi hanno riscontrato una importante facilità nella proposta del test ai pazienti, aiutati dalla cartellonistica posta nelle sale di attesa che "preparava" il paziente.

I pazienti hanno dimostrato di apprezzare l'accessibilità immediata del test e il clima di fiducia nel quale è stato possibile eseguirlo, in un contesto, a maggior ragione (pandemia Covid-19), caratterizzata da forte difficoltà all'accesso al test nei punti prelievi territoriali.

Discussione

La "normalizzazione" del test HIV e, a traino, di quello HCV, è un punto fondamentale per diagnosticare gli inconsapevoli. L'invio basato su dati clinici e/o epidemiologici può aiutare in maniera significativa la inerzia/paura da parte dei prescrittori. Una offerta alternativa e complementare (point of care) ai tradizionali siti di testistica, come anche il Piano Nazionale AIDS 2017-2019 incentiva e sostiene [11], può intercettare soggetti esitanti, fragili, timorosi o con altre problematiche di accesso al test. ■

BIBLIOGRAFIA

1. European Centre for Disease Prevention and Control. WHO Regional Office for Europe. *HIV/AIDS surveillance in Europe 2020 – 2019 data*. Last access February 22, 2022 at <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/hiv-aids-surveillance-europe-2020-2019-data>.
2. Regine V, Pugliese L, Boros S. et al. *Aggiornamento delle nuove diagnosi di infezione da HIV in Italia al 31 dicembre 2019*. Not Ist Super Sanità 2020; 33: 3-59.
3. Li Z, Purcell DW, Sansom SL et al. *Vital Signs: HIV Transmission Along the Continuum of Care – United States, 2016*. MMWR, 2019; 68: 267- 272.
4. Mammone A, Pezzotti p, Regine V, et al. *How many people are living with undiagnosed HIV infection? An estimate for Italy, based on surveillance data*. AIDS 2016; 30: 1131-1136.

5. Kondili LA, Andreoni M, Alberti A, et al. *Estimated prevalence of undiagnosed HCV infected individuals in Italy: A mathematical model by route of transmission and fibrosis progression*. *Epidemics*. 2021; 34:100442.
6. AA.VV. *HIV indicator conditions: guidance for implementing HIV testing in adults in Health Care settings*. Last access February 22, 2022, at https://webgate.ec.europa.eu/chafea_pdb/assets/files/pdb/20114202/20114202_d7_en_ps.pdf
7. Ni Gusti Ayu Nanditha, St-Jean M, et al. *Missed opportunities for earlier diagnosis of HIV in British Columbia, Canada: A retrospective cohort study*. *PLoS One*. 2019; 14: e0214012.
8. Orofino G. et al. *Strategia per una diagnosi precoce di infezione da HIV*. Atti del Congresso SIMIT 8-11 novembre 2015.
9. Politiche di offerta del test HIV in Piemonte (anno 2016). last access February 22, 2022, at <https://www.seremi.it/sites/default/files/POLITICHE%20DI%20OFFERTA%20DEL%20TEST%20HIV%20IN%20PIEMONTE%202016.pdf>
10. Thaler RH, Sustain CR. Nudge. *La spinta gentile. La nuova strategia per migliorare le nostre decisioni su denaro, salute, felicità*. Feltrinelli, 2014.
11. Piano Nazionale di interventi contro HIV e AIDS. Last access February 22, 2022, at https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2655_allegato.pdf